

“Viva voce”, la carità che nasce dalle storie

di **Paolo Beccegato**
e **Renato Marinaro**

Una nuova collana, un nuovo approccio, un nuovo linguaggio. Quello che unisce riflessione ed esperienza, saggistica e testimonianza, analisi e narrazione, cultura e carità. In puro stile Caritas.

Per un verso, niente di nuovo. Cultura e carità sono un binomio che da sempre caratterizza il mandato di Caritas Italiana. A partire dalla convinzione che la carità non è solo “operatività”. Non è solo aiuto del povero. Non è solo il “chinarsi per curargli le ferite”. La carità è – o dovrebbe essere – il tessuto connettore ideale delle nostre comunità.

L'idea di fondo è dunque semplice: promuovere una cultura della carità a ogni livello, in un'epoca in cui muri e chiusure, populismi e demagogie di ogni specie, egoismi e nazionalismi, non cessano di manifestarsi nello scenario locale, in quello nazionale, in quello europeo e internazionale. L'unione di analisi e indagini basate su un approccio scientifico, per quanto brevi, con i racconti di storie vissute, vorrebbe stimolare riflessioni in linea con valori alti, animare le comunità affinché siano sempre più attente e solidali, accoglienti e aperte. Un approccio in primo luogo educativo, ma anche di stimolo verso l'opinione pubblica generale. E nei confronti delle istituzioni, talvolta sopite di fronte alle sofferenze e alle difficoltà dei più fragili.

Per un verso niente di nuovo. D'altro canto, una collana di “pedagogia narrativa” intende quantomeno ri-



Una nuova collana editoriale, promossa da Caritas ed edita da Edb, ispirata al principio della “pedagogia narrativa”. I fenomeni sociali sono complessi. E la solidarietà deve tenerne conto. Ma l'approccio va affidato a vicende di vita vissuta

spondere all'idea secondo cui approcci solo, o troppo, teorici e generali non riescono a raggiungere efficacemente “le basi”. La narrazione risulta spesso un modo efficace per conoscere la realtà e per trasformarla, per analizzare situazioni complesse, per individuare percorsi di accompagnamento e interventi solidali che possono far uscire persone, famiglie e comunità da povertà e chiusure egoistiche.

Autori, esperti di umanità

Avvalendosi dell'enorme mole di incontri ed esperienze delle Caritas diocesane, e delle testimonianze offerte dal mondo del volontariato, “Viva voce”, la nuova collana proposta da Caritas Italiana ed edita da Edb, intende offrire occasioni di riflessione a un pubblico vasto. Ogni volume si apre con un'introduzione che ne spiega il senso; segue una parte ampia, con stile narrativo, per entrare nella complessità dei fenomeni attraverso la porta di un racconto, semplice e immediato, frutto di storie reali. I racconti sono proposti da autori che non sono professionisti della narrazione, ma appassionati “esperti di umanità”. Infine, un'ultima parte, con una breve trattazione del tema, sviluppata con taglio scientifico, per affrontare elementi “non scontati”.

Il primo volume della collana “Pedagogia narrativa”, dal titolo *Ragazzi in panchina*, pubblicato nei mesi scorsi, illustra storie di giovani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti *Neet (Not in Employment, Education and Training)*, che in Italia sono il 26% dei giovani tra 15 e 34 anni, oltre 10 punti percentuali in più rispetto alla media Ue. Si tratta di un fenomeno che colpisce in maggior misura i paesi “deboli” d'Europa, dove è maggiore il divario tra capitale formativo acquisito e concrete possibilità di inserimento lavorativo delle nuove generazioni.

Il secondo volume, che uscirà a maggio, sarà dedicato a storie di detenuti, che grazie alle misure alternative al carcere, alla solidarietà ecclesiale, a percorsi di profonda revisione personale, sono riusciti a “rifarsi una vita”. A dimostrazione del fatto che è possibile riscattarsi e ricostruire una vita diversa, al di là dei pregiudizi largamente diffusi nella società e nella cultura prevalente.